

LONGOBARDIA

REGIONE
VIRTUALE
EUROPEA



VIRTUAL
EUROPEAN
REGION

DICHIARAZIONI ALL'ATTO DELLA FIRMA DEL PROTOCOLLO DI INTESA Cividale del Friuli, 3 dicembre 2005



Lombardia
Brescia
c/o CTS – Via Diaz, 18/a - 25124
Brescia

**Forum delle Associazioni di Promozione
del Turismo Sociale**

Friuli Venezia Giulia
“Civitas Austriae”
Via Cepletischis, 26 - 33040
Udine

On. Paolo CORSINI

Sindaco di Brescia

“Tempo addietro la città di Brescia, che conta 200 mila abitanti, è stata piuttosto gelosa delle proprie risorse artistiche e monumentali. Non si è proposta all'esterno. I tempi sono cambiati. Da qualche anno il Comune ha investito in modo massiccio nella valorizzazione dei luoghi della cultura perché questa direttrice caratterizza ormai l'evoluzione di una moderna comunità e favorisce lo sviluppo del turismo che è fonte di complessiva crescita qualitativa ed economica.

Da qui le iniziative delle Grandi mostre bresciane nello straordinario complesso di origine longobarda del monastero di Santa Giulia, divenuto il Museo della Città. In questo periodo, ad esempio, vi si presentano opere di Van Gogh e Gauguin: il risultato è di oltre 100 mila visitatori nelle primissime settimane.

L'accordo con la città longobarda di Cividale del Friuli e il progetto per l'UNESCO diventano allora, per Brescia, importanti elementi nell'ambito di una complessiva azione di sviluppo. Inoltre questa prospettiva è la dimostrazione di come, seguendo un filo conduttore logico, sia possibile - indipendentemente dall'area regionale di appartenenza - unire gli interessi di una città di medie dimensioni a quelli di una città di dimensioni più ridotte, creando una sinergia che giova a tutti i soggetti coinvolti e che serve a promuovere i territori di riferimento, fornendo opportunità di crescita culturale ed economica. Il progetto UNESCO dei siti longobardi “in rete” diventa quindi una eccellente occasione per dar vita a un sistema di collaborazioni interregionali, nazionali e internazionali che va affrontato con grande convinzione.”

Attilio VUGA

Sindaco di Cividale del Friuli

“L'immissione, da parte del Ministero per i beni culturali, nella lista ufficiale delle candidature italiane per l'UNESCO di “Cividale e le prime sedi di potere longobarde in Italia” apre di fatto un percorso ricco di motivazioni e suggestioni che tocca tanto la città ducale, quanto la città di Brescia con la quale abbiamo firmato, lo scorso 24 febbraio, una lettera di intenti per studiare le possibili linee comuni di sviluppo nell'ottica di valorizzare le condivise radici longobarde. Ma soprattutto consente a ciascuna delle parti - così come alle altre città e siti friulani, veneti e lombardi inclusi nella “rete” - di dotarsi di piani di gestione dei beni che di fatto corrispondono a veri e propri piani di sviluppo d'area. L'obiettivo e il metodo di lavoro sono chiari: per conseguire il riconoscimento finale dell'Unesco di Parigi con l'inserimento dei beni monumentali e artistici nel Patrimonio dell'Umanità, occorre dimostrare la capacità di saper gestire i beni nel tempo. Occorre dimostrare come i singoli territori si attrezzano - sotto il profilo della musealità, dell'adeguatezza di strutture e infrastrutture, dell'ospitalità, della viabilità, dei trasporti e dei servizi, dell'impegno nella valorizzazione di prodotti tipici e caratterizzanti - per far fronte alla richiesta di conoscenza di tali beni da parte di tutti, nessuno escluso. In definitiva, un volano di sviluppo economico e culturale e un'occasione unica per stabilire collaborazioni di assoluto livello col mondo universitario, della ricerca, della produzione e con realtà nazionali ed internazionali. Per Cividale è anche una grande opportunità di ri-proporsi nell'antico ruolo di fulcro dell'incontro e del dialogo con il centro Europa” e per rafforzare uno storico legame con Brescia che data dall'epoca longobarda e dall'affermazione della cristianità”.

Luigi BANDERA

Presidente Forum delle associazioni di promozione del Turismo sociale di Brescia

Sulla copertina dell'elaborato progettuale in cui è condensato il lavoro di nove mesi del Gruppo di studio creato lo scorso febbraio dagli stessi soggetti che oggi si trovano a firmare il protocollo di intesa campeggia il motto “Ricerca ciò che unisce”. Questo vuol significare che ciascuna

comunità deve scoprire i propri valori di identità e cultura e in essi deve saper trovare quegli elementi condivisi da altre comunità verso le quali potersi allora aprire con maggior facilità nel dialogo e nella comprensione, per una reciproca crescita.

Volendo attualizzare l'esperienza storica dei popoli Longobardi, che hanno attraversato l'Europa assorbendo elementi culturali diversi e infine fondendoli in una nuova cultura, ci è possibile ragionare sul nostro attuale compito nella costruzione, lenta e certamente non facile, dell'Europa Unita. Il viaggio è lo strumento di incontro e conoscenza; i viaggiatori sono le persone alla ricerca della propria crescita individuale. Il risultato finale è il superamento delle divisioni sulla base dei valori che ci uniscono. Brescia ha trovato il suo simbolo identitario nel Museo della città e ha riconosciuto in Cividale, primo Ducato longobardo in Italia, il primo partner storico. Insieme, sono l'inizio e la fine - l'alfa e l'omega - dell'esperienza del Regno longobardo in Italia. Insieme sono i piloni portanti di un "corridoio geoculturale" - la Regione Virtuale Europea "Longobardia" - in cui ritrovarsi e crescere assieme a molte altre città italiane ed europee".

Bruno CESCO

Presidente Forum delle associazioni di promozione del Turismo sociale "Civitas Austriae" FVG

Il "Sistema Longobardia" si configura, nel disegno progettuale elaborato dal gruppo di studio, come Sistema Turistico integrato trans-regionale con prospettive di sviluppo di livello internazionale.

Si tratta, in prima battuta, della "rete" di supporto organizzativo ai Comuni impegnati nel riconoscimento UNESCO. Ma nelle previsioni la "rete" potrà estendersi anche ad altre città e siti - italiani anzitutto, quindi europei - di riconosciuta matrice longobarda.

Il "Sistema Longobardia" - basato sull'evoluzione statutaria della Associazione Longobardia - sarà partecipato dai Comuni-guida di Brescia e Cividale e sottoposto alla loro *governance* sulla base dell'approvazione di progetti annuali di sviluppo.

La struttura, che avvierà progressivamente la propria operatività anche con il supporto di sistemi telematici on-line, si avvarrà dell'apporto di Centri di competenza - universitari e di Istituzioni di promozione economica - deputati alla definizione e al controllo dei criteri di ammissione e utilizzo del marchio-logo con cui il "sistema" è già caratterizzato.

Il "Sistema Longobardia" proporrà alla "rete-di-reti" delle Associazioni di promozione del turismo sociale, giovanile, religioso e agli altri circuiti turistici i "pacchetti" proposti dalle città candidate all'UNESCO e quindi delle altre città e siti ammessi; organizzerà servizi, promozioni e varie iniziative anche on-line; circolerà prenotazioni per viaggi, visite e ospitalità; valorizzerà produzioni tipiche riconosciute e ammesse nel "Sistema"; fornirà collegamenti finalizzati con realtà bancarie convenzionate.

Franco FORNASARO

Consigliere delegato Associazione Longobardia

Sotto l'aspetto dei riferimenti scientifici per quella che è stata e che sarà l'elaborazione di fondo dell'Associazione (complementare e di supporto ai dossier scientifici richiesti dall'UNESCO ed ai quali presiederanno gruppi di studiosi e ricercatori scelti dai vari Comuni candidati) sono stati considerati - oltre ai più recenti studi - quelli compiuti da due figure di spicco nella ricerca sul periodo longobardo: Carlo Guido Mor, fra i più insigni esperti del sistema giuridico longobardo, e Amelio Tagliaferri le cui ricerche hanno posto in luce con grande intuizione, i parallelismi storici tra i monasteri reali di S. Salvatore-Santa Giulia in Brescia e Santa Maria in Valle a Cividale. Due eminenti studiosi che hanno operato in Cividale (ma Tagliaferri ha trascorso anni di lavoro e ricerca proprio a Brescia) ed hanno inciso profondi segni nella valorizzazione dei beni archeologici e monumentali di quel periodo. E' evidente che la progettualità complessiva, indirizzata alla miglior conoscenza delle eccellenze longobarde, prenderà le mosse anche dai loro contributi e che lo stesso

progetto del “Sistema Longobardia” terrà in evidenza la loro memoria e i grandi risultati delle loro meritorie fatiche.